

# il BARMAN

IL NUOVO MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BARMEN E SOSTENITORI

Sped. abb. post. gr. III/70 - Dilettoso & Co. S.p.A. Edizioni Periodici - Via Aurispa, 7 - 20122 Milano - Tel. 02/8360651 - Telex 325457 DILETT I - Telefax 02/8321595



## IL CHI È DEL VINO

RITRATTI DI VIGNAIOLI E BOTTIGLIE



### MAURIZIO ZANELLA

# ovvero un "Ca' del Bosco" come opera d'arte

di NICHI STEFI

Il personaggio è noto: il suo matrimonio recente è stato l'avvenimento mondano del settore, indubbiamente: parlo di Maurizio Zanella, ex enorme - perché è notevolmente dimagrito - uomo dello spumante (lo spumante suo resta grande). A che cosa si deve la sua notorietà, il suo essere al centro dell'attenzione? Tentiamo di realizzare il fenomeno Ca' del Bosco. Innanzitutto è un'azienda giovanissima, se pensate che il padre di Maurizio compra quel terreno alle porte di Erbusco - Franciacorta - nel 1963, pianta nel 1969 il primo vigneto, solo franciacorta rosso e bianco, e il primo vino etichettato esce nel 1973.

Maurizio è sicuro che la sua forza dipenda proprio dal non avere tradizioni, e quindi nemmeno pregiudizi. "Ho avuto un approccio col vino molto semplice: avevo visto i grandi Châteaux francesi, il loro modo per fare immagine ed anche vino. Un po' li ho studiati, un po' li ho imitati". Nasce così il luogo che è stupendo proprio perché l'atteggiamento non è quello del contadino che non investe sul prodotto, ma quello del moderno uomo di cultura che sa attraverso quali canali si può commercializzare il vino.

Il bosco originario rimane tutt'attorno alla proprietà, i vigneti sono circondati da giardini con sculture moderne lungo il percorso. Sono stati creati dei laghetti, che oltre ad accontentare l'occhio servono a portare a temperatura l'acqua che viene pescata in un pozzo profondo quasi 200 metri, scavato proprio per poter mantenere in condizioni rigogliose la proprietà.

La casa si amplia e si modernizza, la cantina si allunga sempre più nelle profondità della terra fino ad un'immensa cupola sotterranea che, nel-

la sua rustica modernità, affascina perché rimanda a memorie più antiche.

È chiaro quindi chi sia Maurizio Zanella, ed è il suo modo d'intendere il vino che il mio lettore deve conoscere. Sia ben chiaro, io non voglio in questa mia rubrica minima, dirti se sia migliore Berlucchi o Ca' del Bosco o se sia più vocata allo spumante la loro zona o il Trentino. Ferrari, Berlucchi, Ca' del Bosco sono ottimi spumanti ed hanno per fortuna storie diverse. Io parlo a chi propone da bere, sia esso ospite nella propria casa o barman o sommelier; e sa, chi offre, che deve raccontare una storia (c'è sempre un mito dietro ogni rito importante): io parlo a queste persone e faccio notare che la linea di Maurizio Zanella non prevede pubblicità, ma una solida rete di contatti personali, di "immagini di settore, non di facciata".

Racconta la storia di uno spumante che non ha storia, costruito da un ragazzone di 35 anni, che adesso ha anche moglie. Raccontala questa storia di frammenti e visita la sua azienda che come uno Château francese è aperto a chi voglia apprendere di più e di più conoscere per partecipare alla magia del vino che si riproduce in ognuno di noi. La sua fortuna è la sua qualità e lui sa che la qualità non si strombazzava ai quattro venti, bisogna sapersela meritare, cercandola: guardalo quindi lavorare con André du Bois (che fortuna nella coincidenza del nome!) e Brian Larky collaboratori capaci; parla anche con suo padre che vorrebbe far credere di esser diverso, legato al mondo più esatto dell'industria e del commercio ed invece è innamorato del figlio e del suo modo di vedere il mondo e, perché no!, del "Dosage Zero".